Giovedì 28 dicembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 03

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . .
In Cronaca . . . .
In quarta pagina . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Elezioni Provinciali a Spilimbergo

La lettera del dottor Zatti al prof. Pecile

Poichè, per combattere le candidature democratiche in distretto di Spilimbergo si continua ad insistere ed a voler far credere che il dottor Zatti si porti col co. Ceconi, crediamo opportuno di pubblicare integralmente una lettera scritta dall'egregio medico al prof. Pecile.

Con ciò crediamo saranno sventate le mene di coloro che sperano la vittoria dal confusionismo; mentre per gli amici nostri, cui è nota l'onestà e lealtà del dottor Zatti, questa sua dichiarazione sembra superflua. Era già noto da più giorni il programma sinceramente democratico che gli amici avevano preparato a nome dei due egregi candidati, che noi sappiamo disposti a fatti, e non a parole, ad interessarsi in ogni occasione a favore del nostro mandamento, al miglioramento delle classi lavoratrici. Ai nomi egregi di Pecile e di Zatti non mancherà di sorridere la vittoria.

Onorevole prof. Pecile,

Fui dispiacentissimo di non aver potuto intervenire alla riunione di Spilimbergo, impedito da doveri professionali.

Le mie idee sono state e sono *schiettamente democratiche*, approvò completamente il programma elettorale stampato per cura dei nostri amici, e sono lieto di associare il mio nome a quello di lei, che tanto contribuisce per il benessere del paese.

Con tutta osservanza

dev.mo *dott. Eugenio Zatti.*

Tramonti 24 dicembre 1905.

Fandonie e corbellerie

Il *Giornale di Udine* ieri affermava che il prof. Pecile è contrario alla ferrovia Spilimbergo Gemona. Questa è una fandonia bella e buona, perchè mai il prof. Pecile ha espresso la sua opinione sfavorevole al tracciato Spilimbergo Gemona.

Innanzitutto non è possibile che oggi come Sindaco di Udine ritenga *esiziale* questo tracciato, perchè nessuno ignora che Udine ha tutto l'interesse, dato che la ferrovia Casarsa-Spilimbergo si deve fare, che questa passi il più possibile lungo la sponda destra, e non può ragionevolmente opporsi che giunga sino al Cornino.

Ma non con le fandonie sole gli avversari nostri, combattono la candidatura Pecile, bensì anche con le.... corbellerie.

Infatti il *Giornale di Udine* sostiene che un'altra ragione per cui il prof. Pecile è contrario alla ferrovia Spilimbergo Gemona è che egli ha le sue ville lungo la linea Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele. Ora è bene si sappia che lungo questa linea il prof. Pecile non possiede nemmeno un palmo di terra.

Gli interessi della montagna

Alla *Patria del Friuli* che parla di interessi della montagna in opposizione agli interessi della pianura, noi rispondiamo che questa divisione è affatto artificiosa ed è dovuta a coloro che si compiacciono del confusionismo per i loro scopi particolari che nulla hanno a che fare col benessere generale del distretto.

Nessun antagonismo esiste più ora fra pianura e montagna, ed è deplorevole che si insista su questo argomento.

Ad ogni modo il prof. Pecile si è sempre occupato prevalentemente degli interessi della montagna. Egli non ha lasciato passare occasione senza rivolgere tutta la sua intelligenza e tutta la sua operosità ai complessi problemi della montagna.

Basterà che noi ricordiamo la sua opera illuminata rivolta al rimboschimento, al miglioramento del bestiame, allo sviluppo delle industrie agricole alpine, al problema dell'emigrazione ecc.

Un manifesto socialista

Anche i socialisti si sono uniti ai preti per combattere il prof. Pecile.

In questi giorni hanno pubblicato un manifesto, in cui fra l'altro, dicono che tanto vale per essi il prof. Pecile democratico, quanto il conte Ceconi, o il sig. Belgrado, e quindi combattono la candidatura Pecile.

Ai socialisti del distretto di Spilimbergo noi rammenteremo che il prof. Pecile fu sempre caldo e sincero propugnatore degli interessi e delle aspirazioni del popolo.

E' detto nel manifesto di cui parliamo:

«Il nostro voto noi tutti dobbiamo darlo a uomini i quali abbiano dimostrato di saper difendere contro tutti la causa del lavoro ed abbiamo mostrato di volere, un cambiamento in nostro favore di tutto quel complesso di leggi e di istituzioni che chiamasi stato, e che fino ad ora, è sempre contro di noi, che contro di noi continuerà ad essere, fino a che noi, con la nostra unione, con la forza del nostro numero, non lo vorremmo cambiato».

Ebbene nessuno più del prof. Pecile ha difeso la causa del lavoro, nessuno più di lui ha compreso e favorito il movimento di ascensione delle masse popolari verso il benessere economico, intellettuale e morale.

Ed allora perchè disperdere le energie in vane affermazioni, quando più si ha bisogno che esse siano unite per il trionfo degli ideali della democrazia?

Pinzano

27. *Franco* — L'odierna lotta è nettamente politica, ed il prete per coprirne il carattere è sceso in campo con altre scusanti, perchè ancora già di politica il 99,0 del pubblico ne capisce zero. Così il giochetto è più facile ed i pesciolini entrano meglio nelle reti della.. credenza; tanto più che tutti gli influenti distrettuali cav. della Corona sono aggrappati alle loro tonache di... salvezza.

Il segreto ed accanito lavoro delle canoniche fu di diretto contro il Perito Scatton, è oggidì invece rivolto contro il comm. prof. Pecile, perchè d'odore massonico, avendo, si dice, affittato un locale ai massoni di Udine. Questo per certi gonzi; per altri invece la scusa di non poter esso rappresentare la *montagna* essendo della *pianura* ed in legame con Spilimbergo; per altri ancora col dire che essendo Sindaco di Udine osteggia la ferrovia Spilimbergo Gemona, il Tram pedemontano, ecc. tutte ridicole accuse non combattute per primo da certo Spilimberghese avv. e cav. che in Udine è ritenuto e si spaccia per capo del partito democratico del distretto (alle volte anzi per vero socialista ed anche anticlericale!!), per grande amico del Pecile e suo strenuo sostenitore, ma che per altri suoi fini, come nella ultima lotta politica, oggidì nella provinciale, con la sua condotta (in apparenza neutra) lo lascia trombare.

Due sezioni si spera serviranno al comm. Pecile per persuaderlo di simile sincera amicizia!!

Avrebbe potuto far molto e molto in suo favore, ma ripetesi, ha preferito altra via, la protezione di altri in predicato del partito nero.

Va da se che il cav. mentisce, ma nessuno (eccezione di quei pochissimi che vedono luce a mezzo solo de' suoi occhi) crede più alle sue smentite (sempre abili) di fronte agli ardenti fatti. Ieri contro Scatton, oggi per la seconda volta contro Pecile, ma mai certo contro un qualsiasi codone.

O rossi o neri, sig. cav., ed in tal caso solo si ha diritto al rispetto.

Sappia che gli elettori coscienti, non neri, sono ultrastomacati di simile incoerenze, e la prevengono di approntarsi al ..mea culpa.

I ballerini politici, gli opportunisti, gli incolori, devono cacciarsi dalle pubbliche cariche. E' anzi un dovere l'espellerli quando sopra ogni altra cosa poi non tutelano l'interesse dei rappresentati.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona
Rinuncia, anzi rifiuto

Con lettera di recente data diretta al locale Sindaco Scatton, il sig G. Ceconi, escavatore di gallerie, così la sua firma (per sciocca e scortese allusione!!), ma al cui nome vanno aggiunti altresì i titoli di co. comm. ed innanzi ad ogni altro quello di «milionario» (beato lui), ha declinato l'incarico di far parte del Comitato al quale con tanta fiducia nella seduta 19 u. s. venne eletto dai rappresentanti i Comuni del Distretto ed uniti. Ciò servirà a meglio dimostrare qual cura si prenda il Signore dei loro interessi, cura mai però presa perchè ha atteso sempre a' suoi guadagni oltre confine ed alle sue mire in Vito.

Molti elettori fidano per lui la cuccagna (odierno candidato dei preti e soci nella lusinga di qualche sontuoso banchetto), e lo sostengono nella fiducia che farà, se eletto, votare subito dal suo Consiglio di Vito 15 mila lire per il Ponte sul Tagliamento, come ha, si dice!!! *formalmente* promesso.

Si persuadano pure che di simili atti non è capace il Signor Conte.

Qui si dice, e stia pur sicuro, che se non manterrà la promessa può prepararsi alle accordanti fischiate ad ogni suo passaggio sul ponte stesso, ben inteso, se, data la sua avanzata vecchiaia vi arriverà.

Latteria

E' stato firmato il contratto per l'istituzione d'una latteria sociale, con sede nel capoluogo, a beneficio di tutte le frazioni del Comune. Veduto che non ostante le conferenze tenute nel decorso e cor. anno dal D.r Cav. Romano, D.r Tomisso, D.r Raini, ed il lungo lavoro di propaganda fatto da alcuni volenterosi per dimostrare quali benefici ne derivino dall'istituzione, per quella solita diffidenza od incredulità di riescita, non essendo stato possibile l'iscrizione che di circa ottanta vacche lattifere, l'importo delle cui tasse d'ingresso non sufficiente alla spesa d'impianto preventiva in circa L. 1500, — dieci aderenti desiderosi dell'impianto hanno deliberato di provvedere il mancante capitale ed effettuare l'acquisto del relativo materiale.

A capitale affrancato (con le tasse attuali e future, con trattenute sul burro o sul latte lavorato, detratto anche il sussidio governativo, che a cura del benemerito Presidente dell'Associazione Agraria prof. comm. Pecile, il Comitato si lusinga di conseguire, come da altre a suo mezzo avute) il materiale sarà proprietà di tutti i soci.

Fra i contraenti è stato nominato un Comitato esecutivo nelle persone dei Sig.ri Scatton geom. G. B., dott. Longo Plinio, Cleani Domenico.

A casaro è stato nominato il sig. Bearzi E. già adetto ad altre latterie.

Date le persone poste a capo, è certo che l'istituzione avrà riescita, ciò che noi auguriamo.

Mercati

27 — Fra giorni davanti alla Giunta P. A. sarà discusso il ricorso avanzato dal Consiglio C. di S. Daniele per diniego concessione mercati di granaglie e mercerie deliberati ad aprire da questo Consiglio nella seconda e quarta domenica d'ogni mese.

Le ragioni per il Comune saranno sostenute personalmente dal sig. sindaco Scatton, ed è lusinga che ogni cosa si possa appianare.

Contrariamente poi a quanto già pubblicato l'apertura di detti mercati, in uso a quelli bovini, avrà luogo nel v. mese di ottobre, cioè a ponte finito, e saranno inaugurati con un'esposizione bovina, già deliberata, dal Comizio Agrario.

Il comm. prof. Pecile come promesso, ne sarà il primo e più efficace cooperatore (come lo è stato per quelle di Meduno, Casiacco ecc.), ed a suo mezzo si conseguiranno certo larghi premi da parte del governo, e della Provincia.

Agli amici di provincia

La nostra amministrazione lavora intensamente per la iscrizione dei nuovi abbonati, ai quali viene immediatamente spedito il giornale e la splendida **"Varietas"**.

Noi raccomandiamo caldamente agli amici della provincia di affrettare l'invio del prezzo d'abbonamento perchè entro pochi giorni scade il tempo utile per il dono del «numero di Natale» di **"Varietas"**.

Cronache Provinciali

Tarcento

Ancora del nostro grand'uomo

Caro *Paese*,

27. — Tu non hai creduto di stampare per intero la corrispondenza che rifletteva il pensiero di molti amici di qui sul conto dell'*Alto Signore* di Villafredda, e metteva in luce le gesta di di questo nuovo signorotto da Medio Evo, perpetrate specialmente a Segnacco dove egli continua ad essere il *sindaco dei sette voti*, e dove ha eretto il trono della sua autocrazia, ben più rigida ed assoluta di quella ormai tramontata dello Czar di tutte le Russie. Non me ne lamento però, perchè tu conosci meglio di me le esigenze giornalistiche e quelle... del codice penale.

Bisognava però che ti fossi trovato nei giorni passati in questi paesi per sentire i commenti che si facevano sul conto di *colui* in seguito all'esito del processo dei «monis» svolto presso il Tribunale di Udine sabato u. s. e del quale tu desti relazione. Ti assicuro io che n'era abbastanza per far arrossire qualsiasi faccia di bronzo. Ed era pur bello vedere tutte le persone serie e indipendenti prendere le difese del debole condannato e gioire per la vittoria da questi riportata come se si fosse trattato della vittoria d'una persona di famiglia.

E *colui* mostra di non accorgersi di tutto ciò! E scorrazza ancora il mandamento, come se questo stesse ancora in piedi in grazia sua, e pendesse in tutto e per tutto dal suo *augusto* cenno!

E pensare che quel *grande* uomo vuole imporsi anche a Tarcento, e vuol regalarle, *lui*, una esposizione alla quale qui nessuno pensa, ad eccezione dell'*immenso* uomo e di due o tre altri *buoni* consiglieri del *circolo agricolo*, pronti a votare, ov'egli lo dica, anche per l'incendio dell'universo mondo. E non prevedevamo costoro che tale *luminosa* idea avrebbe fatto pazzamente ridere a Cividale, e imbronciare i nostri amici di Gemona.

E' bene poi sapere che qui il *circolo agricolo* pare non abbia più altra ragione di esistere se non quella di servire da piedestallo donde il *nume* vuol mostrarsi al mondo cinto di gloria e di benemerenze che non esistono se non nel suo cervello.

Povero *circolo agricolo*, come sei andato a finire!

E *sarebbe ora che queste cose le* intendessero anche quei giornali che pare vogliano farsi in quattro per gonfiare sempre più chi non ne avrebbe davvero alcun bisogno. Ma già: certi.... favori bisogna pur pagarli in qualche modo, sia pure a scapito della propria serietà e dignità.

E' però da notarsi una cosa nel fatto della proclamata esposizione — *delle Prealpi Giulie!!!* — a Tarcento nel 1907; ed è che forse allora taluno sente il bisogno di poter vantare speciali benemerenze, e mettersi particolarmente in mostra, ricorrendo in quell'anno la parziale rielezione dei consiglieri provinciali. Dove si vede come all'*amico* non difetti la sua parte di furberia.

Ma arrivederci allora, chi sarà vivo!

Uno per molti.

Pasiano di Pordenone

Schiacciato da un albero!

27. — Il paese è costernato per una gravissima disgrazia accaduta stamane, poco prima di mezzogiorno.

Ecco di che si tratta.

Certo Agostino Colussi detto *Pansa*, circa sessantenne, da Tiezzo, era stato chiamato a lavorare nel bosco del conte Gozzi di Visinale assieme ad altri braccianti.

Mentre questi operai erano intenti ad abbattere una grossa quercia, nel tronco della quale era stata legata una grossa corda di canape, l'albero improvvisamente piegò verso destra andando a colpire per intero sul corpo del povero Colussi che se ne stava in disparte.

Il disgraziato uomo riportò una larga ferita alla fronte ed i suoi compagni di lavoro, accorsi per sollevarlo, compresero tosto che il caso era disperato.

Ed infatti il Colussi, dopo un quarto d'ora circa, esalava l'ultimo respiro.

Lascia la moglie ed una figlia diciottenne nella più grande disperazione.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Scrittura diritta e scrittura inclinata

(Udine insegna)

Trovandosi a Roma alcuni giorni or sono, il nostro Sindaco andò a visitare alcuni stabilimenti scolastici di Roma, di recentissima costruzione, per farsi un'idea delle applicazioni più moderne fatte dal Municipio della capitale nei riguardi dell'insegnamento elementare. L'Ispettore che l'accompagnava gli fece fra l'altro vedere nel nuovissimo stabilimento dei tracomatosi inaugurato in quest'anno, e assai sapientemente ordinato, come a Roma si sia adottata la scrittura in piedi è stata adottata a Udine già da parecchi anni...

Riportiamo dal *Corriere della Sera* un articolo in cui il dottor Ry tratta diffusamente di questo importante argomento:

«La questione della scrittura diritta e della scrittura inclinata da parecchi anni viene agitata fra tutti coloro, che si occupano di pedagogia, siccome una fra quelle, che toccano più davvicino la salute del fanciullo. Tuttavia, strano a dirsi, essa non ha mai trovato alcun riflesso nei movimenti dell'opinione pubblica. In verità la soluzione pratica di essa riposa in gran parte sulle disposizioni delle autorità governative e comunali, cui spetta la regolamentazione dei primi metodi di insegnamento: ed infatti in Germania, in Francia, nei paesi Scandinavi molto se ne occupano governi e comuni, dando ad essa dove l'una, dove l'altra delle due soluzioni possibili. In Italia, ch'io mi sappia, essa in alto luogo non fu mai trattata a fondo e, sebbene abbia fatto oggetto di studii coscienziosi da parte di parecchi pedagogisti, gl'interessi generali che ne *formano la posta sono* ancor oggi abbandonati all'impero delle tradizioni, degli usi e fors'anco degli abusi. Le autorità minori seguirono per la maggior parte l'esempio d'indole negativa offerto dalla autorità suprema.

In Milano un'agitazione a favore della *scrittura diritta* s'ebbe invero alcuni anni fa, e, poichè a un certo punto ebbe per alleato l'assessore di allora per le cose della pubblica istruzione, il De Cristoforis, parve un momento che la scrittura diritta dovesse nelle scuole nostre aver causa vinta. Ma il De Cristoforis abbandonò presto dopo il potere, e subito le disposizioni da lui date divennero lettera morta, sopraffatte dalla reazione misoneista. Nella maggior parte delle altre città d'Italia il problema non salì neppure agli onori della discussione. Sicchè con non poca sorpresa e meraviglia io ho letto alcuni giorni or sono in un giornale di Bologna che l'autorità municipale di colà, dopo essersi occupata a fondo della questione, l'ha risoluta mediante disposizioni tassative, a favore della scrittura diritta. Ancora una volta dunque *Bononia docet.* E si tratta in verità d'un insegnamento, che merita plauso, sviluppo e seguaci.

Quale sia il nucleo della questione già vien rivelato dall'annunciazione di essa. Scrittura diritta o scrittura inclinata? E cioè si deve insegnare al fanciullo, come si fa generalmente ora, a vergare dei caratteri inclinati — *scrittura inglese o corsiva* — sia tenendo inclinato il foglio, sia spostando la mano; ovvero si deve insegnare al fanciullo a vergare dei caratteri diritti secondo la formola introdotta in pedagogia da una letterata, Giorgio Sand: *Scrittura diritta, foglio diritto, corpo diritto!*

Il primo di questi metodi ha a proprio favore due grandi argomenti. In primo luogo esso fornisce una scrittura più rapida. Infatti esso permette di tenere il gomito immobile, mentre l'avambraccio colla mano descrivono attorno ad esso, scrivendo, l'arco d'un cerchio di cui esso costituisce il centro. Invece colla scrittura diritta il gomito è obbligato, allorchè si è percorsa più della metà della riga, a spostarsi verso destra per venir poi riportato verso sinistra allorchè si tratta di incominciare la riga seguente. Questo movimento del gomito interrompe per un istante la uniformità dello scritto e non può essere ottenuto che a prezzo di una certa perdita di tempo. Inoltre col metodo della scrittura inclinata, a gomito fisso, la linea di scrittura si conserva retta automaticamente; col gomito bene appoggiato nulla è di più facile che scrivere delle linee perfettamente regolari cogli occhi chiusi. Ma contro questi vantaggi, che si riferiscono a qualità d'indole pratica, e cioè alla rapidità dello scritto e alla regolarità dei de-

corso delle righe, stanno due svantaggi d'indole igienica. E su questa parte della questione io invito i padri e le madri, che mi leggeranno, a concentrare tutta la loro attenzione.

***

Anzitutto la scrittura inclinata favorisce lo sviluppo della miopia. Il meccanismo di questo rapporto patologico è il seguente. Allorchè, colla scrittura inclinata, la riga, che il fanciullo sta scrivendo, va allungandosi verso destra, l'occhio sinistro viene a trovarsi lontano dallo scritto più che non sia l'occhio destro. In tali condizioni la visione netta non può ottenersi dai due occhi se non a prezzo d'una serie di sforzi muscolari, poichè si tratta di far giungere l'immagine della parola, che si sta scrivendo, su punti simmetrici delle due retine, pur essendo la distanza da essa diversa pei due occhi: di che genere siano questi sforzi di si può immaginare riflettendo alla fatica che si deve fare per veder bene un oggetto quando lo si guarda, come si suol dire, *colla parola dell'occhio*. Per gli occhi degli adulti questi sforzi non hanno cattive conseguenze: ma per gli occhi dei fanciulli essi ne hanno, e di gravi, anche se, come negli esercizi della scrittura inclinata, sono in apparenza appena accennati. La ragione di ciò è facile da comprendere. Mentre il bulbo oculare dell'adulto ha finito di svilupparsi, il bulbo oculare *del fanciullo* è ancora in via di sviluppo e perchè lo sviluppo del bulbo oculare accada — entro all'orbita normalmente bisogna che la pressione oculare interna, e cioè la pressione a cui vengono sottoposti gli elementi di esso, non superi un certo grado. Ebbene, gli sforzi muscolari di cui sopra, comportando delle tensioni eccessive dei muscoli che circondano l'occhio, hanno appunto per conseguenza di disturbare la pressione oculare interna: il disturbo di questa pressione si ripercuote immediatamente sul processo di sviluppo del bulbo oculare; e cioè questo, per la direzione costante in cui agiscono quegli sforzi muscolari, diventa più lungo del normale: e l'occhio più lungo del normale è l'occhio miopico. Ed ecco per quale meccanismo la scrittura inclinata favorisce lo sviluppo della miopia degli scolari.

Come vedete, questo meccanismo patologico riposa precisamente sulle condizioni speciali, in cui si trova il bulbo oculare allorchè il suo sviluppo è ancora incompleto. Si tratta dunque d'un danno che, come accennai sopra, non è più possibile *nell'occhio adulto*. Ma il fatto, che gli adulti non devono più temerne, non costituisce una buona ragione perchè essi trascurino di occuparsene allorchè sottopongono i fanciulli ai rischi relativi.

Ma v'ha di più. Esiste una deformità dell'occhio, che è frequente fra gli individui delicati e può essere già assai spiccata nell'età giovanile, ed è *l'astigmatismo*. Esso consiste in ciò che la *porzione* anteriore del globo oculare non costituisce una sfera perfetta, bensì una superficie solo approssimativamente sferica, piena di ineguaglianze, come sarebbe una lente mal levigata. In tali condizioni gli sforzi dei muscoli oculari di qualunque genere essi siano, nei fanciulli provocano assai rapidamente la miopia. Sicchè se un fanciullo è astigmatico *lo sforzo* anche lieve, ch'è rappresentato pel suo occhio dalla scrittura inclinata, mette capo *immancabilmente* alla miopia: il Nordenson e il Martin l'hanno brillantemente dimostrato, l'uno in Germania, l'altro in Parigi.

Ma la constatazione dell'astigmatismo è, specialmente nei fanciulli, opera difficile e delicata; sicchè qualunque abitudine didattica, che, *come la scrittura inclinata*, ne può accentuare i danni, deve venire proscritta, senz'altro, senza che si corra il rischio di farla subire ai fanciulli per cui essa riuscirebbe prima o poi specialmente dannosa.

***

Questo per l'igiene degli occhi. Veniamo *ora all'igiene della colonna vertebrale*.

Allorchè, a malgrado della tendenza istintiva che il fanciullo ha ad adottare la scrittura diritta, gli si vuol insegnare la scrittura inclinata, si è in presenza di due metodi: o il foglio viene disposto inclinato anch'esso verso sinistra ovvero esso viene mantenuto diritto. Nel *primo caso* la scrittura inclinata non può essere ottenuta se non inclinando la testa verso sinistra: e ciò ancora per la necessità evidente di seguir lo scritto collo sguardo. Ma a un certo punto, accentuandosi questo movimento della testa verso sinistra, esso viene eseguito anche dal collo, mentre per mantenere a destra il centro di *gravità* del *tronco* la *colonna* vertebrale a livello del dorso si sposta invece verso la destra: ed ecco risultarne l'incurvamento della colonna o scoliosi, colla convessità a destra. Se poi si pretende dal fanciullo, ch'egli tenga il foglio diritto davanti a sè, egli non può riuscire a vergare la scrittura inclinata se non comprimendo il gomito destro *contro il fianco*: ma presto dopo egli preferisce invece curvare il fianco, e per ciò fare abbassa la spalla *destra*. Ed ecco allora risultarne pure l'incurvamento della colonna vertebrale o *scoliosi*, ma stavolta colla convessità a sinistra.

Le ricerche, che gli igienisti hanno istituito sull'influenza che la scrittura inclinata ha sullo sviluppo della scoliosi, comprendono migliaia di casi: in Baviera esse furono eseguite sistematicamente, durante parecchi anni, secondo metodi uniformi, sopra gli scolari di tutte le scuole elementari di Monaco Nürnberg e Würsberg: il Fuchs, lo Hertel, il Cohn, il Mikolics, il Sallwürk e cento altri raccolsero i dati relativi in tutte le altre grandi città tedesche e scandinave. I risultati di queste ricerche furono costanti: fra gli scolari che hanno imparato la scrittura inclinata, le deviazioni della colonna vertebrale *sono del triplo*, del quadruplo, in alcune città del quintuplo più frequenti che fra quelli, che hanno imparato la scrittura diritta.

Miopia, scoliosi destra, scoliosi sinistra: malattie gravi e — appena raggiungono un certo grado d'intensità — inguaribili! Io non voglio già dire come vogliono alcuni proseliti della scrittura diritta, che la scrittura inclinata sia fra le cause massime di esse: ma le *considerazioni suesposte rendono* evidente anche ai profani che si metodi della scrittura inclinata è impossibile negare coi modi di sviluppo di esse dei rapporti assai stretti. D'altra parte è da pensare che al di là d'una certa età i pericoli suddescritti non sono più da temere; come l'occhio, anche la colonna vertebrale allorchè ha raggiunto il completo sviluppo non ha più nulla da temere dagli sforzi muscolari legati alla scrittura inclinata. E poichè d'altra parte è innegabile che questa ha sulla scrittura diritta dei vantaggi di praticità, si accetti la proposta dello Javal.

Questi propone che si insegni al fanciullo dapprima la scritura diritta e poi, allorchè egli ha raggiunto i dodici o tredici anni, gli si permetta di passare gradatamente alla scrittura inclinata. Sta *il fatto ad ogni modo che* per l'igiene della prima fanciullezza la questione va risolta in un senso solo *scrittura diritta, foglio diritto, corpo diritto!* ».

Cronache Provinciali

Alesso

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore,

Voglia essermi cortese di un posticino, a quanto sotto, nel suo pregiato giornale.

Leggo nel N. 55 del 20 corr. un trafiletto da Trasaghis, firmato da un anonimo *D. C.* e che riguarda il processo Fabris.

Mi rincresce assai di non conoscere personalmente quest'*araba fenice* di corrispondente perchè figurando anch'io *fra gli assessori anziani di questo Comune*, m'è venuto il dubbio di *essere compreso fra quei certi usciti dal processo con la testa rotta*. E' vero che appena letta la strabiliante scoperta ho consultato due distinti specialisti, i quali mi hanno però assicurato che sulla mia testa non riscontrano alcuna ferita o cicatrice, ma chi sa? potrebbero avere non constatata l'esistenza di qualche microscopica *fenditura* nella scatola cranica, che solo il maligno *C. D.* ha coscienziosamente esplorata colle fenomenali lenti espressamente fabbricate dal livore politico alla vigilia delle prossime elezioni amministrative.

O maligno *D. C.*, si potrebbe sapere chi siete? forse una gloria sconosciuta? sareste mai tanto generoso e leale da dirmi il nome vostro e di quei disgraziati dalla testa rotta? Io ho poca speranza di venire esaudito, perchè ho poca fede nella vostra lealtà, e, vedete, credo che siate tutt'altro che democratico.

E poichè il dolore per i reati del Fabris vi farebbe quasi sacrificare l'onore e la riputazione *di certi sindaci ed assessori anziani* per sua giustificazione, sarebbe forse un suo compagno di... *Dolo?*

Scrivete dunque *tutto* ciò che sapete sul processo, e *non temete di bruciare gli occhi* di quegli sciagurati che vi leggeranno. Che diamine! il vostro spirito... di rapa, non può recare gran danno alla forza numerica di queste genti che pensano non con la vostra ma con la testa loro.

Giovanni Picco.

Cividale

Patronato scolastico

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei Soci Vennero approvati conti, nominati Comitati, riconfermate cariche.

Si stabilì la dispensa di vestiario e di calzature e si gettarono le basi per diversi progetti allo scopo di procurare mezzi per la benefica istituzione.

Funerali

Oggi seguirono i solenni funerali di Bront Antonio, morto repentinamente la sera del 24. Era un galantuomo:

La scoperta di un cadavere

Oggi nel pomeriggio, sul letto del torrente Riecco, in territorio di Grimacco e precisamente *nella frazione* di Podiso è stato trovato il cadavere di Giuseppe Zufferli, d'anni 26.

Nel momento in cui scrivo non mi riesce di sapere i motivi che trassero il poveretto al suicidio, mi risulta solo che furono sul posto il pretore, il cancelliere e il medico dott. Accordini.

Del fatto triste, si parla assai in paese, commentandolo in vario senso.

Pozzuolo

(Pio) 28. — A commesso ricevitore del consorzio daziario Pozzuolo Lestizza, a voti unanimi delle rispettive Giunte delegate, venne nominato il Signor Zuliani Luigi, fino ad ora impiegato nel consorzio Martignacco.

Congratulazioni all'amico Zuliani, e felicitazioni al consorzio per la scelta dell'ottimo funzionario che saprà farsi sicuramente onore.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 28 dicembre Santi Innocenti. Strage orribile ordinata da Erode.

Effemeride storica

Solite lotte fra Strumieri e Zambarlani

27 dicembre 1561. — La terza festa di Natale (scrive mons. Degani nella memoria: *I partiti in Friuli* p. 113) Alessandro, Floriano e Prospero Antonini nobili Udinesi, passavano il Tagliamento presso il castello di Valvasone, diretti alla *Dominante*, quando una brigata di amici di parte Strumiera, dopo trascorsa la notte in quel castello, moveva verso Udine. Erano della comitiva Orazio ed Alessandro di Colloredo e Trojano d'Arcano.

Incontratesi le due compagnie sulle ghiaie vaste e solitarie del torrente, si scambiarono da prima una buona dose d'ingiurie, quasi per meglio infervorarsi alle pugna, misero mano alle armi e si dettero addosso. Dei tre Antonini il solo Prospero sopravvisse, tanto da poterst recare a Venezia a denunciare il fatto e invocare la punizione.

.... La sentenza di bando perpetuo agli autori si fece attendere più di tre anni. (*Collez. Bini*).

Famiglia Caimo

28 dicembre 1606. — Documento che prova come in seguito alle fazioni sanguinose avvenute in Milano fra Visconti e Turriani di là si partirono i componenti la famiglia Caimo che è stata fra le più notevoli del Friuli.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

AGLI AMICI

ricordiamo che per il contratto da noi concluso con la Società Editrice S n zogno, soltanto coloro che ci avranno inviato l'importo d'abbonamento di L. **16 entro il 31 dicembre** corr. avranno diritto anche al Numero speciale di Natale della bellissima mensile rivista **« Varietas »** che noi soli diamo **gratuitamente** ai nostri abbonati.

E' necessario quindi che s'affrettino ad inviarsi il detto importo d'abbonamento per non essere privati di questo numero che è riuscito veramente splendido sotto ogni aspetto.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta straord. del 27 dic. 1905*)

— Ha deliberato di esprimere parere contrario

al cambiamento di orario dei pubblici esercizi,

ritenendo che una limitazione non sia giustificata da alcun grave inconveniente.

— Ha preso provvedimenti disciplinari

a carico di una guardia daziaria.

— Ha deliberato di indire fra i farmacisti tutti della città

una licitazione privata

per schede segrete

per la fornitura dei disinfettanti

che occorrono al Comune.

— Ha incaricato il sig. Sindaco di trattare col sig. Presidente della Associazione Farmaceutica per sentire se i farmacisti della città siano disposti ad assumere, ed a quali condizioni,

la fornitura di medicinali occorrenti

pei bambini dell'Ambulatorio dell'Infanzia.

— Ha accolto la domanda presentata dal senatore *conte di Prampero*, incaricato dal Comitato provvisorio

per l'erigendo teatro nella ex braida Codroipo,

portando il termine per la presentazione dei progetti tecnico e finanziario al 31 marzo p. v.

Scuola Popolare Superiore

Il primo ciclo della Scuola popolare superiore venne tenuto dal dott. G. Cesare che nelle tre prime lezioni trattò in generale sul come vengono e come si prevengono le malattie infettive, e nelle altre due sul come in particolare viene e si previene la tubercolosi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Seduta della Commissione esecutiva

I membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro sono *convocati in seduta straordinaria* per sabato 30 corr. alle ore 20 nei locali camerali per discutere sopra un ordine del giorno che comprende la questione dei locali al piano; proposte intorno all'agitazione pel suffragio universale; la istituenda Cooperativa di Consumo e la festa pro Camera del Lavoro.

L'asta dei mobili e biancherie

del defunto Chiesorini Luigi, benemerito socio dei Reduci, avrà luogo domani Venerdì, ed in caso non esaurita, dopo domani Sabato alle ore 10 nella casa in angolo Cussignacco, Cavallotti N. 46.

Scuole tecniche

Col trasferimento alle classi aggiunte delle Scuole Tecniche del prof. Gellio Cassi, il corpo insegnante si trova ora al completo; le famiglie saranno così soddisfatte nei loro legittimi diritti.

Società Alpina Friulana

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 ha luogo l'annunciata assemblea dei soci della Società Alpina Friulana, come da ordine del giorno loro pubblicato.

Nuove costruzioni ed ampliamenti

di edifici per le scuole elementari

La relazione al Consiglio

La relazione comincia richiamandosi a precedenti deliberazioni del Consiglio comunale, con le quali veniva stabilita la massima che in ciascuno dei tre centri scolastici urbani (Palazzo nuovo in Via Dante, locale a S. Domenico, locale alle Grazie) dovesse aprirsi una sezione maschile ed una *femminile*, non prestandosi gli attuali stabilimenti ad una *razionale* ed opportuna distribuzione della popolazione scolastica.

Infatti nelle condizioni presenti non soltanto le famiglie si trovano in grande disagio, costrette come sono a mandare alla scuola i loro figliuoli in località diverse e distanti; — per esempio un ragazzo deve recarsi fin quasi a porta Poscolle, mentre la sorella deve andare sino in *Pracchiuso*, per assistere alle lezioni — ma tal lontananza della sede scolastica dai vari aggregati di popolazione è, in certi casi, superiore, al limite fissato per legge.

Perciò — come afferma la relazione — l'autorità municipale dovette più d'una volta minacciare ed imporre l'obbligo dell'istruzione a fanciulli i quali se ne potevano esimere *per la sola*, ma per legittima eccezione della grande distanza da casa a scuola, che, secondo l'art. 46 del Regolamento generale 12 giugno 1904, non può essere maggiore di due chilometri.

Un fatto nuovo si è aggiunto ad aggravare le precedenti difficoltà, ed è l'obbligo, imposto dalla legge 8 luglio, 1904, a tutti i *fanciulli, fino all'età* dei dodici anni, di frequentare il *corso superiore*.

Finora non si sono avute classi superiori negli stabilimenti urbani.

Lasciando le cose nello stato presente, non ci resterebbe altra via d'uscita che quella di invocare l'applicazione dell'art. 17 della legge 5 luglio 1904, per la quale « i Comuni che si trovino in condizioni finanziarie tanto *deficienti* da non essere in grado di sostenere l'onere di nuovi corsi elementari superiori, obbligatori per tutti i chiamati alla scuola pubblica, possono, in seguito al parere favorevole del Consiglio provinciale scolastico e della Giunta provinciale amministrativa, ottenere dal Ministero dell'istruzione, che nel loro territorio *sia dichiarata sospesa in tutto o in parte l'attualità dell'obbligo dell'istruzione elementare superiore.* » Ora, nè il Comune di Udine si trova in tali *ristrettezze*, nè, quand'anche ne avesse modo, vorrebbe mai appigliarsi ad un simile espediente indecoroso ed umiliante, cancellando con un atto improvvido antiche e recenti benemerenze e disperdendo i frutti di lunghe fatiche e *di gravissimi dispendi*.

Ora due ordini di provvedimenti si impongono: primo ridurre i locali urbani in istato da corrispondere alla comodità delle famiglie ed alle più esigenti necessità igieniche e didattiche; secondo istituire il corso superiore anche in alcuni dei maggiori centri suburbani.

Per risolvere la prima questione, essendo già disposti i locali in via Dante ed alle Grazie per accogliere la doppia sezione, è necessario ridurre od ampliare il fabbricato di s. Domenico, in modo da potervi collocare una scuola femminile.

Furono studiate varie soluzioni e infine si trovò più adatto costruire un nuovo corpo di fabbricato annesso allo stabilimento esistente, che profondere somme rilevanti nel riatto di un vecchio casamento a cui mancano i requisiti più indispensabili che oggi si richiedono in un edificio scolastico.

Il progetto studiato e proposto dalla Giunta presenta il grande vantaggio di permettere uno sviluppo posteriore molto più ampio, il quale in un prossimo avvenire potrà darci un edificio completo, rispondente alle norme della edilizia moderna e proporzionato ai bisogni della popolazione.

***

Venendo a parlare delle scuole rurali, la *relazione* continua:

« Finora tutti gli alunni delle frazioni anche più lontane, che vogliono seguire il corso elementare superiore, sono costretti a recarsi in città, percorrendo delle distanze che toccano, e qualche volta anche superano, i quattro chilometri. Ciò era ammissibile finchè l'obbligo dell'istruzione rimanera *limitato al corso inferiore*; oggi la cosa non pure è inopportuna dal lato educativo ed igienico, ma diventa assolutamente illegale. Perciò la Giunta comunale ha deliberato di aprire alcune aule del corso superiore nei due maggiori aggregati di popolazione del territorio esterno, e precisamente due a Paderno e due a Cussignacco.

« A Paderno, per ora, potrebbero convergere le *frazioni* dei Rizzi, di S. Bernardo, Godia e Beivars; a Cussignacco potrebbero raccogliersi i gruppi sparsi di S. Osvaldo, Gervasutta, Baldasseria e gli altri casali isolati posti verso mezzogiorno ».

La relazione passa a trattare delle modalità riguardanti i progetti di ampliamento dei due fabbricati sopradetti.

Quanto all'istituzione di nuove aule nelle frazioni del

Cormor e Baldasseria

più volte chieste dagli abitanti di quelle località e divenute assolutamente obbligatorie per legge, la Giunta proporrebbe l'acquisto di tre padiglioni trasportabili Döcker, due per Cormor ed uno per Baldasseria.

La relazione rileva come vi sia attualmente incertezza — la quale è prova di coscienza, non di perplessità — riguardo alla più conveniente ubicazione ed all'assetto *che dovrà darsi* a queste nuove scuole, incertezza che sconsiglia dal prender una risoluzione definitiva, esponendo il Comune al pericolo di ripetere il caso per la scuola di Laipacco, dove si costruirono due aule in muratura delle quali una è ormai resa inutile.

Data una tale indecisione « non sarebbe per il momento *opportuna* la costruzione di un fabbricato stabile, mentre *invece* tornerebbe al caso l'impianto di padiglioni smontabili, i quali richiedono spese di posizione, in opera non gravi e possono venir trasportati facilmente da un luogo ad un altro.

« Riguardo ai pregi di siffatto genere di costruzioni ed alla loro praticità non abbiamo che a riferirci all'opuscolo dell'ing. A. G. Belloro intitolato *Tipi nuovi di costruzioni scolastiche* nel quale sono descritte le tutti i loro particolari costruttivi queste aule baracche che noi intenderemmo di adottare »

***

A questo proposito l'ing. O. Valussi nel *Giornale di Udine* di ieri, critica le proposte della Giunta con due ragioni fondamentali: una basata sul costo di questo tipo di costruzioni, l'altra sulla sconvenienza di incoraggiare l'industria straniera a detrimento dei *lavoratori del nostro paese*.

Premesso che i molti pregi che riunisce in sè il padiglione Döker, sono stati fatti presenti dalla Giunta nell'allegato *b* annesso alla relazione, (il quale è un estratto dell'opuscolo sovracitato), premesso che non più tardi dell'altro ieri il *Corriere della Sera* in un diffuso articolo metteva in luce le ottime qualità di questo sistema già adottato abbastanza largamente a Milano, si può rispondere che, quanto al costo non si può assolutamente fare un rapporto tra il prezzo di questi padiglioni e quello del tipo comune di aula scolastica in muratura, esistente in quasi tutte le frazioni del nostro Comune, tipo imperfetto e deficiente per ogni riguardo, che oggi converebbe assolutamente scartare.

E se ricordiamo che il *Comune di* Torino per ogni aula di scuola rurale — compresi i locali accessori che sono indispensabili — ha speso dalle 10 alle 20 mila lire, a seconda della località, dovremo concludere che il prezzo dei padiglioni non è nulla affatto esagerato, quando si pensi che la loro durata è calcolata almeno per un ventennio.

Comunque non è escluso che appena si avranno dati più sicuri si possa procedere a costruzioni definitive rimanendo sempre utili i padiglioni acquistati per le convenienze che inevitabilmente si presenteranno.

Corso odierno della Moneta

Corone	104.25	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.03
Rubli	265.95	Lei	99.15

APERTURA DI STRADE

nella Braida già Groppiero ad Est della via Dante

La Giunta Municipale, allo scopo di provvedere alla reclamata sistemazione del vicolo della Rosta e di quella parte della Città sita immediatamente ad Est della nuova via Dante, ed in pari tempo nell'intento di procurarsi in luogo centrale un'area per il nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi, del quale ogni giorno più è risentito il bisogno, aprì nel gennaio 1905 trattative con la nobile famiglia Groppiero, in allora proprietaria della braida che confina col predetto vicolo.

Le trattative non sortirono il risultato sperato, e perchè la famiglia Groppiero non credè di poter cedere il fondo per l'erigendo Palazzo delle Poste, ritenendo che la costruzione di un fabbricato, per sua natura grandioso, oltrecchè togliere molta parte di aria e di luce alle abitazioni interne, verrebbe a creare una penosa servitù, e perchè le pretese per la cessione del terreno necessario alla divisata sistemazione stradale importavano un dispendio di oltre 40 mila lire, che non parve alla Giunta potesse essere compensato dal relativo miglioramento che si sarebbe raggiunto.

Nel luglio decorso il sig. Luigi Roselli, fatto presente che aveva acquistato la braida Groppiero, chiese, a fine di averne facilitata la vendita in spezzati per costruzione di case, il nulla osta per l'apertura di una strada che dallo stallo del Turco, il quale verrebbe demolito, sarebbe andata diagonalmente sino alla circonvallazione interna e precisamente avrebbe fatto capo alla nuova passerella sul viale Teobaldo Ciconi.

La Giunta Municipale, preso atto della comunicazione, riservò ogni deliberazione in merito e dopo sentito l'avviso della Onor. Commissione per il piano regolatore, la quale nella sua seduta del 26 settembre p. p. espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda Roselli, facendo voti che la nuova strada da aprirsi avesse una larghezza, non di dodici metri come proposte, ma almeno di quindici metri, ed esprimendo il desiderio che non venisse tolta la possibilità di aprire una comunicazione fra via Aquileia e la nuova via delle scuole (ora via Dante) mediante prolungamento del vicolo Deciani con una larghezza di metri dieci o poco meno. La Giunta con atto 29 settembre fece proprio l'avviso della Commissione per il piano regolatore ed accolse la domanda del Roselli, subordinandola alle due condizioni soprascitate.

Il sig. Roselli, notificato della decisione della Giunta, rispose con lettera 15 novembre p. p.

Sebbene le nuove condizioni poste dal Roselli apparissero per il Comune eccessivamente onerose, pure la G. M. non venne nella determinazione di rompere le trattative, e fu buon consiglio, perchè nel giorno successivo pervenne al Comune da parte del notaio dottor Carlo Zanolli, per persona da nominarsi, la offerta di acquistare la zona di terreno lungo la nuova via Dante, di fronte al nuovo edificio scolastico e precisamente partendo da via Cavallotti alla Passarella al prezzo di lire trenta (lire 30) al metro quadratto.

Questa offerta, oltre contenere in sè condizioni vantaggiosissime per il Comune, dette alla Amministrazione Comunale mezzo efficacissimo per raggiungere col Roselli patti assai migliori: il valore riconosciuto dall'offerta predetta al terreno comunale che corre lungo la via Dante di fronte al nuovo palazzo scolastico ha, si può dire, quasi cambiato la condizione delle parti, determinando il Roselli, dopo molti convegni avuti col Sindaco e con l'assessore Pico, a rilasciare l'impegno contenuto nella mozione che la G. M. propone al Consiglio Comunale, dalla quale stralciamo la parte sostanziale.

Il signor Roselli cede al Comune;

a) l'area necessaria per la apertura della strada traversale, larga otto metri, dal vicolo Deciani alla via Dante (metri quadrati 786).

b) l'area necessaria all'allargamento della via Rosta nella parte sud, cioè dal vicolo Deciani alla circonvallazione interna (metri quadrati 275).

c) una superficie in un solo corso di metri quadrati 1500.

Il Comune cede al signor Roselli:

a) il terreno comunale che dalla via Felice Cavallotti correndo sul lato *est* della via Dante va alla circonvallazione interna (metri quadrati 1114).

b) il triangolo di terreno a sud-est della braida già Groppiero (già fossa urbana in parte non colmata) e limitato dalla circonvallazione interna al lato sud e dalla via della Rosta al lato *est* (metri quadrati 1380).

2. Il signor Roselli si impegna di portare la larghezza della nuova strada dallo stallo del Turco alla passerella da 12 a 15 metri, di munire ambo i lati della strada stessa di marciapiedi larghi metri due per lato e di consegnarla in buono stato di viabilità al Comune, che ne assumerà la manutenzione solo quando la fronte della strada stessa sia per circa metà coperta di fabbricati.

3. Il signor Roselli si impegna pure di munire la nuova strada traversale da vicolo Deciani a via Dante di marciapiedi laterali della larghezza di un metro per lato.

4. Il comune corrisponderà al signor Roselli a titolo di corrispettivo la somma di lire 18500 da pagarsi all'atto della permuta.

Questa proposta che la G. M. presenta all'approvazione del Consiglio Comunale si risolve in una maggiore estensione di fondo comunale di mq. 967 poichè mentre il Comune ne cede 2494 ne riceve 3461 ed assicura alla nostra città i seguenti benefici:

a) di sistemare, disponendo un provvedimento da lungo tempo reclamato, il vicolo della Rosta e località adiacenti;

b) di dotare il centro della città di una nuova area fabbricabile nella quale senza dubbio sorgerebbe fra breve un quartiere popoloso ed elegante insieme;

c) di aprire nuove importantissime vie di comunicazione rendendo di gran lunga più breve e comodo agli alunni residenti in via Aquileia e limitrofe l'accesso al nuovo grande fabbricato scolastico;

d) di pensare definitivamente alla costruzione del nuovo edificio postale telegrafico sopra una vasta area in località adattatissima e centrale.

DICHIARAZIONE

Leggo nel *Friuli* di oggi alcune righe di cronaca che vorrebbero riguardarmi.

Poichè — usando un sistema inqualificabile — il nome dell'autore non è noto, lo invito formalmente a parlar chiaro, precisando il fatto o i fatti che lo avrebbero indotto a darmi il paterno suo consiglio.

Mercoledì.

*R.*º *Tonello.*

NON OCCORRONO FERVORINI

per dimostrare l'ottima speculazione che fanno coloro che acquistano le cartelle del Prestito a premi della Cassa Nazionale e della Dante Alighieri.

Chi ha dato uno sguardo all'avviso che pubblichiamo, ha potuto convincersi che molti e vistosi premi ci sono ancora da estrarsi. — Ve ne ha ben 6840 per L. 3.159.565 e fra essi di quelli da L. 125.000. — 100.000 — 50.000 — 40.000 — 25. 000 etc. Ma ciò che forma il pregio di questo Prestito si è che chi ne acquista le cartelle, le quali costano L. 20 nulla arrischia, poichè tutte le cartelle che non abbiano vinto un premio, vengano anch'esse sorteggiate e rimborsate ad un prezzo che varia da L. 20 a L. 25 nette di tassa. L'importo dei soli rimborsi sale a L. 5.395.650, cosicchè fra premi e rimborsi la Banca d'Italia, amministratrice del Prestito pagherà per conto delle sue istituzioni, la somma di L. 8.535.215.

L'estrazione ha luogo alli 31 di questo mese, fra pochi giorni adunque ed alcune poche cartelle si possono forse trovare ancora presso le nostre principali Banche e Cambiovalute.

E' morta la signora Verza

Ieri sera verso le 7, si sparse in città la triste notizia che era morta la moglie del maestro Giacomo Verza.

Dapprima molti fecero difficoltà a credere, ma purtroppo la brutta nuova fu confermata.

La signora Elisabetta Montico-Verza aveva soli 49 anni ed era una distinta maestra di pianoforte, apprezzata e stimata nelle prime famiglie cittadine.

Per questo la sua quasi improvvisa scomparsa (poichè da un giorno soltanto s'era messa a letto) è stata appresa con vivissimo, generale senso di rincrescimento.

Al maestro Verza, alla famiglia tutta, giungano le nostre più vive condoglianze.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La terza del „Faust"

Il basso Sabellico se è completamente ristabilito per modo che questa sera avremo la terza rappresentazione dell'opera *Faust*.

Domani riposo, e sabato questa rappresentazione.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Una causa importante

è quella che si svolge oggi dinanzi al nostro Tribunale.

Tre sono gli imputati: Federico Luigi Sandri di Udine, Del Fabbro Enrico di Socchieve e *Plateo Melchiorre* di Udine i quali devono rispondere di bancarotta per la non regolare tenuta dei registri, delle spese personali, per non aver fatto vidimare ogni anno il registro giornale.

Gli ultimi due avevano formato fra loro una società per il commercio delle calzature, il Sandri fu il liquidatore dell'azienda.

Nella udienza antimeridiana vennero interrogati i tre imputati.

Presiede l'avv. Zanutta, giudici Solimi e Cano Serra; P. M. avv. Terresini.

Alla difesa siedono gli avv. Caratti, Driussi e Levi e vi è una decina di testimoni.

Gli avvenimenti in Russia

Le giornate sanguinose a Mosca

Una scena infernale a Mosca

Il *Daily Telegraph* ha da Mosca:

« Una delle scene più drammatiche della rivoluzione si è svolta nella notte da domenica a lunedì. Il racconto di essa è stato fatto da testimoni oculari ed eccolo:

« Circa una *ottantina* di rivoluzionari si concentrarono nella casa dell'editore Syntin, dove si barricarono. In seguito, essi diressero un ben nutrito fuoco di fucileria contro piccole pattuglie di soldati, che si trovavano alla portata dei loro fucili, e che si diedero alla fuga.

« Poco dopo però arrivò sul posto un buon nerbo di soldati di fanteria che bloccarono la casa, ordinando ai rivoluzionari di arrendersi.

Questi però risposero con una grandine di palle che stesero al suolo gran numero degli assalitori, che alla lor volta dovettero ritirarsi.

« Chiamata in tutta fretta, giunse l'artiglieria che appiccò il fuoco alla casa. — Mentre i soldati ed i pompieri si disponevano a spegnere l'incendio, *vennero accolti da una nuova scarica* di fucileria, e da voci che gridavano loro: « Indietro, indietro o siete morti! »

« Allora i furiosi soldati ritirarono i loro getti d'acqua, e le fiamme si elevarono, guizzando altissime sopra il tetto della casa, che crollò sopra i rivoltosi. »

Giuseppe Giorri, direttore proprietario.
Giovanni Oliva, gerente responsabile

Alle ore 19 di ieri quasi improvvisamente veniva rapita ai suoi cari

ELISABETTA MONTICO-VERZA

Il marito Giacomo Verza, le figlie Gisella e Nadria, la sorella Maria Montico Asquini, e cognati Augusto, Zaccaria, Vittorio Verza, la cognata Luigia Verza, il cognato Asquini Luigi e nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 dicembre 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore dieci partendo da Via Savorgnana Casa Galluci N. 26 interno.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

A. Salvati-Costenzi
Inventore

poi medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinarli. E difatti, basta consultare **l'interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalordito nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza** d'**urina**, e le **blenoraggie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) NAPOLI

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3.80**; flac. d'iniezione L. **2**; flac. di Rob L. **3**.

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. C. S.**

Vendesi in **UDINE** presso la farmacia **L. V. Beltrame** Piazza Vittorio Emanuele e **Minisini Francesco**.

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pellicceria
CON PREMATO LAVORATORIO
AUGUSTO VERZA - UDINE
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Paletoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.
Pelliccciotti e Pelliccie per Automobilisti
SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Prezzi da non temere concorrenza

Avviso interessante

LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulta di presenza e per corrispondenza.

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatt che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi sui mali e sulle contrarietà che travogliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce di verità di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi lire **5**, se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartoline vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2-piano 2.o BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.50).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.50 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.—). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La réclame è la vita del commercio

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco